

NUOVA ITALIA

«Nel congresso del Pdl ci sarà la nostra mozione»

Nuova Italia accetta la sfida lanciata dall'ex ministro Raffaele Fitto, che nei giorni scorsi si è espresso apertamente a favore delle primarie a Brindisi tra Mauro D'Attis e Massimo Ciullo (rappresentante proprio della corrente di Mantovano e Alemanno), e decide di sferrare l'attacco anche sul fronte del congresso provinciale. Nuova Italia Brindisi, in vista dell'importante appuntamento dell'11 e 12 febbraio, comunica infatti che presenterà, nel corso della conferenza stampa che si terrà a Brindisi questo pomeriggio proprio nella sede del Pdl provinciale, una propria mozione programmatica. Questo significa che, in sostanza, non si tratterà di un congresso unitario come qualcuno sperava. E quindi il candidato fittiano alla segreteria provinciale - che dovrebbe essere l'onorevole Luigi Vitali, in cerca di conferme - si troverà di fronte un "candidato" espressione della corrente che fa riferimento a Gianni Alemanno e ad Alfredo Mantovano. «Scopo della mozione - scrive il portavoce della corrente interna al Pdl Antonio Calabrese - è la volontà di Nuova Italia di contribuire, con le proprie idee e i propri progetti, ad alimentare il dibattito interno favorendo la crescita e il rafforzamento del Popolo della Libertà. Il congresso può rappresentare, dunque, per Nuova Italia, una grande opportunità di rilancio del partito; un momento di sano confronto democratico, espressione e sintesi di tutte le sue anime politico-culturali».

Un consiglio

LE REAZIONI Opposizione e maggioranza battibeccano nel commentare la notizia

«Una resa». «No, ha fatto un gran lavoro»

«Un avvicendamento provocato da vicende personali» per i rappresentanti del centrosinistra. «La dimostrazione dell'ennesimo fallimento della gestione della sanità del centrosinistra e di Vendola», a parere del centrodestra. «Un tecnico che ha saputo dialogare per i centristi dell'Udc». Letture diverse e contrapposte sono state date ieri alle dimissioni dell'assessore Tommaso Fiore a alla sua sostituzione con Ettore Attolini.

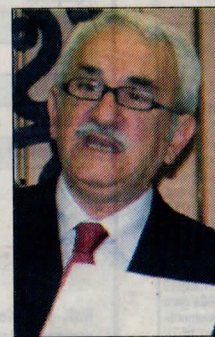
Il responsabile sanità del Pd Giuseppe Romano ha dichiarato l'apprezzamento per il lavoro svolto da Fiore e il sostegno ad Attolini. Ma ha anche rivendicato maggiore coinvolgimento dei partiti nelle scelte politiche. «Dobbiamo stare lontano dai direttori generali e dalla gestione, ma abbiamo il dovere di partecipare alle scelte che si devono compiere», ha evidenziato Romano.

Per il capogruppo dell'Udc Salvatore Negro «anche se nominato da assessore esterno, il professore Fiore ha fatto intendere come si interpreta la politica. Sempre dedito all'ascolto ed al dialogo anche con le forze di opposizione, grazie alla sua azione l'Udc ha condiviso e sostenuto il piano di rientro sanitario imposto dal precedente governo, evitando il commissariamento della sanità». «L'Udc seppur dai banchi dell'opposizione assicura sin da ora tutta la collaborazione per contribuire a risolvere i tanti problemi della sanità pugliese», ha aggiunto.

Euprelio Curto, consigliere di Fli ha valutato negativamente la decisione di Vendola di affidare la gestione della sanità ad un altro tecnico: «La politica,



Alfredo Mantovano



Onofrio Introna

in quanto tale, esce sconfitta da questo avvicendamento in Giunta. Ancora una volta, infatti, un tecnico è incaricato della guida di un assessorato che movimentava circa l'88 per cento del bilancio regionale. Un assessorato che - si voglia o no - rimane ad altissimo contenuto politico».

Dal capogruppo del Pdl Rocco Palese è venuto l'invito a una discussione sul settore sanità in Consiglio. «La situazione della sanità pugliese è grave e va affrontata urgentemente. Chiedevamo da mesi all'assessore Fiore di fare un punto in Commissione e in Consiglio e a maggior ragione, oggi che lui si è dimesso, lo chiediamo con urgenza al nuovo assessore. Non è in dubbio l'impegno personale profuso dall'assessore Fiore in questi anni, ma proprio per questo la sua più volte annunciata volontà di dimissioni ha il sapore di una resa». L'invito a relazionare in Consiglio ora passa ad Attolini.

Dura la presa di posizione dell'onorevole Alfredo Mantovano del Pdl, il quale ha sottolineato che «le dimissioni dell'assessore Fiore rappresentano, in parte, per la sanità pugliese l'equivalente di quello che per una impresa disastrosa è la sentenza che ne dichiara il fallimento». «Il fallimento oggi dichiarato non è solo quello, drammatico, della sanità regionale ma anche quello, meno drammatico ma da rimuovere, dell'attuale giunta regionale», ha concluso Fiore. Atto dovuto, come conseguenza di una scelta fallimentare, sono state considerate le dimissioni da Erio Congedo del Pdl e Andrea Caroppo della Puglia prima di tutto. «Riconoscenza convinta e non ipocrita per il lavoro svolto da Fiore e auguri di buon lavoro al dottor Attolini», sono stati infine espressi dal presidente del Consiglio regionale Onofrio Introna. **O.Mart.**